1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nello Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

N° 141

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4365 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 4 marzo 1866, n° 2229;

Vedute le istanze del municipio di Pistoia e del cav. Giuseppe Forteguerri, affinchè al patrio liceo sia conservato il nome del generoso e benemerito suo fondatore cardinale Nicolò Forteguerri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al R. liceo di Pistoia è conservata l'antica sua denominazione di R. liceo *Forteguerri*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Il numero MDCCCCXCIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del dì 11 giugno 1866 del Consiglio comunale di Sesto per l'istituzione di tre fiere annuali;

Veduto il decreto 30 aprile 1867 della Deputazione provinciale di Udine, che rifiutò di approvare la deliberazione anzi accennata;

Veduto il ricorso presentato dal comune di Sesto contro siffatto decreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È annullato il decreto 30 aprile 1867 della Deputazione provinciale di Udine, che negava al comune di Sesto la facoltà di istituire tre fiere annuali, in conformità della deliberazione del dì 11 giugno 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

S. M. sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 7 maggio 1868, ha fatto concessione alla Società anonima di Membach, rappresentata in Italia dal signor Emanuele Ollosu a Cagliari, e nel Belgio dal signor I. Malou e Compagnia a Liége, della miniera di piombo argentifero denominata Parredis o Bacu S'arruinosa, esistente nei territori dei comuni di San Vito e di Villa Salto, circondario e provincia di Cagliari.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Vista la convenzione stipulatasi addì 1° aprile 1866 fra le Società delle ferrovie dell'Alta Italia e quelle delle ferrovie Romane (sezione Nord) e Meridionali pei trasporti in servizio cumulativo di viaggiatori, bagagli e merci sì a grande come a piccola velocità per le vie di Bologna e Pistoia;

Visto l'articolo 52 del regolamento in data 8 aprile 1866 per l'esecuzione della precitata convenzione, col quale articolo vennero confermati gli accordi antecedentemente presi dalla Società dell'Alta Italia con quella delle ferrovie Romane in ordine al servizio cumulativo pei trasporti a gran velocità col mezzo della strada ferrata Maremmana e così per la via di Pistoia-Livorno fra le stazioni di Bologna, Genova, Milano e Torino e quelle di Napoli e Roma, facenti parte della rete Sud delle ferrovie Romane;

Vista la convenzione in data 16 gennaio 1867 fra la Società delle ferrovie Meridionali e quella delle ferrovie Romane (sezione Sud) pei trasporti in servizio cumulativo fra le linee medesime per la via di Foligno alle condizioni generali stabilite nella sovracitata convenzione 1° aprile 1866;

Vista la convenzione in data 7 agosto 1867 fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e e quella delle ferrovie Romane colla quale convenzione le due Società avrebbero pattuito di effettuare per la via di Pistoia-Foligno il servizio cumulativo fra l'Alta Italia e la linea da Roma a Napoli, che, giusta i precedenti accordi, confermati coll'art. 52 del sovracitato regolamento 8 aprile 1866, veniva eseguito per la via di Pistoia, Livorno e Nunziatella;

Ritenuto che dalla Società delle ferrovie Meridionali sarebbe stata disdetta la surriferita convenzione in data 16 gennaio 1867, allegando essa di non averne potuto continuare l'esecuzione senza grave suo danno per mancanza di reciprocità dalla parte della Società delle ferrovie Romane, attesochè, mentre la convenzione medesima obbligava la Società delle ferrovie Meridionali a consegnare in Falconara alla Società delle ferrovie Romane il movimento della rete Adriatica in destinazione della Toscana, a cui la linea di Foligno aveva aperto una via più breve di quella da Bologna a Pistoia, quest'ultima Società avrebbe effettuato i trasporti fra l'Alta Italia e le stazioni della sua rete Sud per Bologna-Pistoia-Foligno, anzichè per la via più breve di Bologna-Falconara-Foligno, nonostante il principio stabilito nell'art. 2 della convenzione stipulata il 1° aprile 1866 fra le predette tre Società;

Visti i molti reclami mossi dai privati e dalle Camere di commercio per le difficoltà che s'incontrano nel trasporto diretto delle merci per la linea più breve;

Ritenuta la necessità di ristabilire nell'interesse pubblico il servizio cumulativo per la via di Foligno e di provvedere in modo che i trasporti fra le ferrovie dell'Alta Italia, le Romane e le Meridionali possano essere effettuati in guisa da soddisfare alle giuste esigenze del pubblico e da conciliare gl'interessi delle Società concessionarie delle suddette ferrovie;

Visto l'art. 45 del capitolato di concessione delle ferrovie Meridionali approvato colla legge 21 agosto 1862; e visto l'art. 4 della legge 14 maggio 1864;

Visto l'art. 19 della convenzione 22 giugno 1864 per la fusione delle Società delle ferrovie Livornesi, Maremmana, Centrale Toscana e Romane in una sola Compagnia, approvata colla legge 14 maggio 1865, e visto l'art. 97 dell'annessovi capitolato;

Visti gli articoli 54 e 67 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864 per la cessione delle ferrovie dello Stato approvato colla suddetta legge 14 maggio 1865;

Visto l'art. 248 della legge sui lavori pubblici in data 20 novembre 1859 e gli art. 282 e 299 della successiva legge 20 marzo 1865;

Decreta:

Art. 1. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali sono richieste di addivenire a nuovi accordi per estendere alle stazioni della rete Sud delle ferrovie Romane il servizio cumulativo pei trasporti sì a grande come a piccola velocità, stabilito colla convenzione 1° aprile 1866, tenendo conto dell'apertura delle linee da Falconara ad Orte, da Firenze a Foligno e da Nunziatella a Civitavecchia, avvenuta dopo quella data.

La nuova convenzione da stipularsi in appendice di quella in data 1° aprile 1866, s'intenderà sostituta alle due convenzioni 16 gennaio e 7 agosto 1867 sovracitate, le quali rimarranno in pieno vigore fino all'attuazione di detta nuova convenzione.

Art. 2. Qualora nel termine di un mese dalla data del presente decreto le suddette tre Società non abbiano fatto constare della stipulazione della convenzione supplementare di cui al precedente articolo, le questioni relative saranno deferite al giudizio di arbitri a termini dell'art. 282 della legge sui lavori pubblici in data 20 marzo 1865, sotto l'osservanza dell'articolo 12 del Codice di procedura civile.

Dato a Firenze, addì 21 maggio 1868.

Il Ministro: G. Cantelli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio e il giuramento del senatore Di Pettinengo, il ministro delle finanze presentava al Senato i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Convenzione tra le finanze e il municipio di Comacchio pel ritorno al comune della proprietà di quelle valli;

2° Spesa straordinaria di lire 300,000 per la distruzione delle cavallette;

3° Imposta sulla macinazione dei cereali;

4° Modificazioni alla legge di registro e bollo;

5° Tassa sulle concessioni governative.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri venne annunziata una nuova interpellanza del deputato Cadolini al ministro dei lavori pubblici intorno alle condizioni delle strade rotabili nelle provincie meridionali; e furono fatte due altre interpellanze.

La prima, relativa alla soppressione del servizio postale diretto fra la Sicilia e Tunisi, era rivolta dal deputato Damiani allo stesso ministro dei lavori pubblici che vi rispose con dichiarazioni, di cui l'interpellante prese atto.

La seconda, riguardante la definizione di alcune vertenze fra il nostro Governo e l'austriaco per i compensi e risarcimenti dovuti in conseguenza di fatti compiutisi nelle provincie venete e mantovana, era indirizzata dal deputato Righi al ministro degli affari esteri; e vi presero parte oltre al ministro i deputati Mussi, Sartoretti, Valerio e Piccoli.

Quindi si cominciò la discussione dello schema di legge concernente la coltivazione del tabacco in Sicilia, il cui primo articolo fu approvato dopo proposizioni e osservazioni dei deputati Cancellieri, Garau, Curti, Plutino Agostino, Lovito, Aspreni, del ministro delle finanze e del relatore Sella.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 21 corrente fu aperto a Pisogne (provincia di Brescia) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati e con orario di giorno limitato.

Firenze, 22 maggio 1868.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del mandato n° 1271, consolidato romano di lire 227 91 a favore del parroco *pro tempore* di San Silvestro di Bassano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale mandato che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, ne sarà rilasciato un duplicato.

Torino, 20 maggio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 23183, pel deposito di lire 300, fatto il 28 luglio 1862 da Bernini Pietro, a titolo di cauzione per la libertà provvisoria di Maggi Carlo Maria fu Stanislao dimorante a Stradella.

Torino, li 11 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione
Chessola.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Camera dei Comuni, tornata del 19 maggio:

La Camera è affollata perchè credevasi che il Ministero desse delle spiegazioni.

Il signor Gladstone dice: come annunciai alcuni giorni or sono desidero domandare al Governo di S. M. qual condotta si propone di tenere per la seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda che sarà venerdì 22 del corrente.

Il signor Disraeli risponde: riguardo a quel *bill* che è il primo passo per l'abolizione della Chiesa noi intendiamo di fare la più grande opposizione che ci sarà possibile. (*Grandi applausi*) (*Times*)

— Si legge nel *Morning Post:*

Dal giorno che fu votata la prima risoluzione del signor Gladstone incominciò quella che chiamasi una crisi ministeriale. Il ministero costretto ad ammettere che quel voto era troppo importante per non tenerne conto, e che l'opinione della maggioranza che lo dette merita pur qualche riguardo, è rimasto in ufficio col proposito di sbrigare gli affari del paese fino a quando potrà, o forse vorrà affidare quella decisione con l'appello al paese.

Fino da quel momento la condotta del Governo è avvolta in assoluta incertezza, ma ora appunto nello svolgimento degli affari in questione ha subìto una disfatta che è importante quanto la prima in guisa che in realtà abbiamo avuto una crisi in una crisi e siamo andati d'incertezza in incertezza rispetto al metodo che vorrà tenere il signor Disraeli.

La conseguenza di tutto questo è che noi siamo più fuori di strada di quello che ci aspettavamo sotto l'amministrazione presente. La sola conclusione che in questo momento possiamo trarre è che il terribile caos in cui la lunga serie di errori ha immerso il Governo di questo paese è divenuto sempre più terribile e disperato.

Francia. — Si legge nel *Moniteur*:

Il *Moniteur* ha già pubblicato il racconto delle soddisfazioni ottenute dal rappresentante francese al Giappone dopo l'attentato commesso contro i marinai della corvetta il *Dupleix* ed ha reso conto del modo in cui il mikado aveva fatto giungere al signor Roches la espressione del suo dispiacere.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Il teatro della Pergola — Domenico Cimarosa e il suo Matrimonio Segreto *al Teatro Nuovo.*

Il teatro della Pergola, dopo una vita a stento prolungata, finì di languore lasciando in vero poco desiderio di sè: la *Stella del Nord*, il *Ballo in maschera*, il *Faust*, la *Favorita*, la *Rosmunda*, la *Giulietta e Romeo*, e finalmente la *Marta*, ecco le opere che vennero eseguite: la *Stella del Nord* era una novità, e così la *Giulietta e Romeo*; la *Rosmunda* poi venne scritta espressamente, e di queste noi saremmo ben grati alla impresa se avesse messo più zelo nella esecuzione. Al postutto, novità e vecchiumi, o per essere stati maltrattati, o per poca virtù propria non valsero quasi mai a trarre il pubblico dalla indifferenza e dal torpore: i balli il *Figlio prodigo* e lo *Shakspeare* ebbero un po' di questa fortuna, ma per essi la impresa prodigò spese e cure che forse risparmiò per le opere dei cantanti. È impossibile che il futuro impresario non tragga profitto dalla esperienza: per la scelta delle opere egli non ha da rompersi il cervello; il *Don Carlos*, la *Celinda*, la *Caterina Howard* a buon conto son là che aspettano: arrivederlo dunque nell'autunno.

Adesso, signor del campo è rimasto il Teatro Nuovo col *Matrimonio segreto*; agli applausi delle prime sere, tenne dietro uno straordinario concorso, così che l'impresa ha dovuto prolungare la stagione oltre il tempo stabilito.

Prima di parlare dell'opera non parmi inopportuna qualche notizia sul celebre autore. Domenico Cimarosa nacque il 17 dicembre 1749 nella piccola città d'Aversa nel Napoletano da un povero muratore, che morì lasciandolo alla età di sette anni nella più grande miseria: la madre sua nella disperazione si rivolse al suo confessore ch'era organista di un convento e lo affidò alle sue cure; questi scorgendo nel fanciullo delle felici disposizioni per la musica, lo fece entrare nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto, celebre perchè da esso uscirono Jomelli, Piccini, Guglielmi, Sacchini, Paisiello ed altri musicisti, gloria dell'arte e dell'Italia. Cimarosa imparò il canto da Francesco Manna, poi studiò il contrapunto sotto la direzione di Fenaroli allievo di Durante. Uscito dal Conservatorio nell'età di 19 anni, egli cominciò a scrivere spartiti con incredibile facilità: a Roma, a Firenze, a Venezia, a Torino egli eccitava l'entusiasmo. Nel 1789, invitato da Catterina imperatrice, partì per Pietroburgo dove scrisse parecchie opere, tra le quali *Cleopatra* e la *Vergine del Sole* che soprattutto ottenne un brillante successo. Lasciava la Russia nel 1792 costretto da malferma salute, e si fermava a Vienna; là scrisse il suo capolavoro il *Matrimonio segreto*, precisamente un anno dopo la morte di Mozart. Fece ritorno a Napoli nel 1799 allorchè vi entrava Championnet coll'armata francese; l'anima sua generosa si lasciava trasportare dall'entusiasmo, dalla speranza di libertà, e per poco ei poscia non cadeva vittima della reazione; venne imprigionato, e se non interveniva l'ambasciatore russo, la scellerata Carolina lo avrebbe fatto morire; egli cercò rifugio a Venezia, dove morì di dolore nel febbraio del 1801 di 51 anno. Cimarosa scrisse quasi un centinaio d'opere; ne scrisse di *serie*, di *buffe*, e varie *messe*, *cantate* ed *oratorj*. Fra le opere serie le più belle sono *Cajo Mario* e gli *Orazi e Curiazi* scritte a Venezia, dove scrisse pure il *Convitato di pietra* che vi eccitò tale entusiasmo che dopo la rappresentazione venne accompagnato a casa dalla popolazione al chiaror delle torcie. Ma egli è nel *Matrimonio segreto* ch'ei riunì tutte le più soavi ispirazioni del suo genio; il *Matrimonio segreto* è il tipo delle opere di mezzo carattere, delle opere dove il comico è temperato colla grazia ed il sentimento.

Il concorso straordinario e gli applausi infiniti a quest'opera che conta 80 anni, provano che nè i gusti mutati, nè il tempo hanno potenza di diminuire nonchè distruggere il valore dei capolavori del genio, e che la musica vera perfetta quale seppero scrivere soltanto esseri privilegiati come per esempio un Cimarosa, un Mozart, un Rossini, produrrà in ogni tempo ed in ogni luogo il medesimo effetto. Un'altra cosa qui mi accade di osservare, che, cioè, se l'Italia fu forse talvolta eguagliata dagli stranieri nella musica seria, nell'opera buffa restò sempre regina: pare che sia una prerogativa del genio italiano; quasi tutti i nostri più celebri maestri riuscirono egualmente grandi ne' due generi: se Rossini non fosse immortale per il *Guglielmo Tell*, lo sarebbe per il *Barbiere di Siviglia;* Donizetti scrisse la *Lucia* e il *Don Pasquale;* il severo Mercadante scrisse l'*Elisa Claudio* ch'è reputato uno de' suoi migliori spartiti. Venendo più a noi, i capolavori di questo genere vanno scemando; tuttavia la scuola napoletana specialmente ha dato dei graziosissimi lavori, sopra i quali primeggia l'opera le *Precauzioni* del maestro Petrella che è senza dubbio la più bella fra le buffe moderne: è un'opera ch' è ripetuta, e piace dovunque, e piacerà sempre; essa è la più spontanea di quante forse ne scrisse poi questo simpatico maestro, e nello stesso la più elaborata e la più completa.

Nel *Matrimonio segreto* avvi una graziosa sinfonia, poi un duetto delicato di tenore e donna, a cui succede l'aria celebre di *Geronimo*: *udite, tutti udite*; indi il noto trio delle donne; un bel finale, il cui adagio viene fatto ripetere quasi tutte le sere, chiude il primo atto. L'atto secondo comincia con uno de' più famosi duetti che esistano; quantunque lungo, viene fatto ripetere tutte le sere; segue l'aria di tenore, *Pria che spunti in ciel l'aurora* che per molti anni venne reputata la più bell'*aria* del mondo; un sestetto ed un allegro finale chiude l'opera.

L'orchestra di Cimarosa non ha la pienezza e la varietà di quella di Mozart, nè la gaiezza ed il brio senza pari di quella di Rossini, ma è chiara, nutrita, graziosa; Cimarosa non ricorre ai milli artifizi, ed agli effetti di sonorità che tanto piacciono oggi; egli vuole che l'orchestra serva i cantanti, che aiuti all'effetto senza trarre a sè quasi esclusivamente l'attenzione.

Uno scrittore trovava una ingegnosa gradazione nel tipo tanto differente della musica di Mozart, di Cimarosa e Rossini; egli scrive: nella musica di Mozart il riso è temperato di lagrime, in Cimarosa è quello d'un carattere felice, e d'una gajezza serena, mentre che il riso di Rossini è pieno di malizia e di causticità.

Il libretto del *Matrimonio segreto* è del poeta Bertatti che succedette al Daponte (l'autore del *Don Giovanni* di Mozart) come poeta laureato della Corte di Vienna; non è senza pregio, se si guardi alla sua semplicità, e ad un certo brio ed interesse comico per cui l'azione procede senza sforzo ed ha virtù di tener sempre di buon umore gli spettatori: ha ancora il pregio d'esser breve, o meglio d'una giusta misura. Io vorrei insistere sulla *giusta misura*, perchè oggi, specialmente per le opere serie, se il libretto non ha quattro o cinque atti con prologo, un maestro non osa musicarlo; e poi lo si vuole pieno di catastrofi, di tempeste, congiure, processioni, così che dopo cinque grosse ore tu esci dal teatro ebete di fatica, di luce e di frastuono: sono spettacoli che costano somme enormi; le decorazioni ed i *costumi* son diventati la parte principale, e la musica, l'accessorio. Anche per l'interesse de' giovani compositori sarebbe invero desiderabile un ritorno alla prisca semplicità; a questo proposito ecco che cosa dice il ministro Broglio nella sua lettera a Rossini: « Le operone sterminate che durano cinque ore sono diventate una sciagurata abitudine pel pubblico: cotesti colossi, cotesti mastodonti musicali non possono che schiacciare un ingegno nascente.... e quand'anche un giovane osasse affrontare un'impresa così erculea, come potrà egli trovare un impresario che si assuma una così grossa spesa colla somma probabilità di buttarla via in una prima sera di fischi? » Sono parole d'oro queste dell'onorevole ministro, e per verità, tutta la sua lettera va lodata, anzi, portata a cielo, se si guardi alla buona intenzione. Che cosa vuole egli in sostanza! riprendere da capo la educazione dei cantanti, ed aprire il campo ai giovani maestri. C'è nella lettera un periodetto che parve ostico a taluno; io credo che gli sia scappato dalla penna, e non dalla sua convinzione; certo io non vo'credere ch'egli avesse intenzione di offendere o sprezzare tutti i maestri italiani che scrissero dopo Rossini.

Eccolo: « dopo Rossini, che vuol dire da 40 anni, cosa abbiamo? quattro opere di Meyerbeer, e..... » Quei puntini forse furono quelli che spinsero Verdi a scrivere la lettera al Mariani, e suscitarono *una tempesta in un bicchier d'acqua* come lepidamente dice l'*Opinione*. Io voglio sperare che la tempesta si calmerà subito, e che la lettera del ministro sarà una buona semente che recherà frutti maravigliosi.

Prima di finire bisognerebbe pur dire qualche cosa della esecuzione del *Matrimonio segreto*; è egli necessario dire ch'essa lascia molto a desiderare? Parlate specialmente coi vecchi! Tuttavia considerati i tempi che corrono, e il teatro, noi troviamo che è giustamente applaudito lo Scheggi e che merita elogio lo zelo degli altri cantanti e dell'orchestra che fanno miracoli.

Pare che l'impresario Marzi abbia portato i suoi penati dall'Alfieri al Pagliano; il nome dell'impresario è di buon augurio, e poi veggo annunziato il *Barbiere di Siviglia* colla Borghi-Mamo! Io auguro il più grande successo a questo spettacolo per ogni buona ragione, e poi perchè so che se questo va bene, il Marzi è tal uomo da farci in seguito veramente vedere delle meraviglie, e così sia.

G. B. P.

Siamo in grado di aggiungere oggi alcuni particolari a quelli che già abbiamo fatti conoscere.

Hiogo, 19 marzo 1868.

Il 12 marzo i due vice ministri degli affari esteri, il *Kougué* Idathi-Kouzé ed il *Daïmio* Wasima-Yio-No-Kami si recarono a bordo della fregata la *Venere* affine di riceyervi una nota ufficiale che veniva loro rimessa per parte del ministro di Francia e nella quale erano indicati i particolari delle soddisfazioni che noi reclamavamo.

Il giorno 13 un kougué del 3° ordine venne spontaneamente a bordo per effetto d'ordini ricevuti in precedenza alla consegna della nota del signor Roches ed espresse i sentimenti di dolore ed il dispiacere che il mikado aveva provato nell'udire l'atto odioso che erasi commesso a Sakhaï. Lo stesso giorno, il principe Jakio (antico principe di Toza) che è malato a Kioto faceva giungere al ministro di Francia le sue scuse personali.

Il 15, i due vice ministri recavano la risposta ufficiale alla nota che avevano ricevuta il 12. Tutte le riparazioni erano accordate senza eccezione e il governo giapponese trasmetteva la lista degli uomini di Toza convinti di aver partecipato al massacro dei nostri marinai. Gli uomini indicati si componevano di 2 ufficiali superiori, 1 ufficiale inferiore e 17 samouraï o genti d'arme a due sciabole armati di fucile.

Il 16 aveva luogo a Sakhaï la esecuzione in presenza di ufficiali della nostra marina accompagnati da 20 uomini dell'equipaggio del *Dupleix* ed il comandante Du Petit-Thouars, commosso da un nobile sentimento di umanità intervenne prima che la esecuzione terminasse ed annunziò che ne riferirebbe al ministro di Francia onde ottenere dal governo giapponese una commutazione per i 9 condannati che non avevano ancora subita la pena capitale.

Il 17 la *Venere* ed il *Dupleix* abbandonavano la rada di Sakhaï e si recavano ad ancorare davanti ad Osaka. A due ore, il kougué Yamaïshino-Mija, principe del sangue, zio dell'ultimo mikado, che occupa il secondo rango presso il sovrano ed è primo ministro degli affari esteri, giungeva con gran pompa, seguito da una scorta numerosa, a bordo della fregata. Era la prima volta che questo alto funzionario abbandonava Kioto e si poneva in rapporto con stranieri.

Egli lesse sul suo ventaglio le scuse ufficiali che faceva in nome del sovrano al rappresentante dell'imperatore ed al comandante della divisione navale, e li ringraziò con effusione della grazia che era stata chiesta pei 9 condannati di Toza. « Il mikado, diss'egli in seguito, vuole ringraziarvi egli stesso di questo atto d'umanità, e, a questo effetto, mi incaricò di invitarvi d'andare a Kioto da lui. La vostra presenza nella capitale e l'accoglienza che vi farà, proveranno al Giappone, meglio di tutti i decreti, le amichevoli intenzioni del suo sovrano rispetto agli stranieri. » Il kougué visitò la fregata con un interesse marcato, e fu ricondotto a terra, dopo il saluto d'uso, colla scialuppa a vapore del *Dupleix*.

Il 18, il principe regnante di Toza ancorò colla sua corvetta a vapore dietro la *Vénus*, ed inviava un suo ufficiale per sapere l'ora in cui potrebbe portarsi a bordo e presentare le sue scuse. Il ministro di Francia lo ricevette immediatamente.

È un giovane sui ventidue anni, dall'aspetto fiero ed intelligente. Egli fece scuse esplicitissime, manifestò il più vivo rincrescimento, e promise di fare tutti i suoi sforzi per impedire il ripetersi d'atti così barbari. I servitori che circondavano il principe ricordavano col loro contegno e coi loro costumi i guerrieri del medio evo.

L'insistenza con cui l'inviato del mikado invitò il ministro di Francia a venire a Kioto, le riparazioni che egli aveva offerte erano sì complete, e le disposizioni mostrate da quel sovrano avevano un carattere così particolarmente benevolo, che il signor Roches risolvette di deferirvi, e d'unirsi a tutti i suoi colleghi che andavano nella città imperiale. La partenza dei rappresentanti delle potenze europee avverrà domani, 20 marzo, ed è a sperare che un primo risultato di questa pratica collettiva sarà d'ottenere dalla Corte del mikado garanzie per mettere ormai gli stranieri al riparo dagli atti odiosi di cui furon vittime.

TURCHIA. — Ecco il discorso pronunziato dal Sultano in occasione della costituzione del Consiglio di Stato e dell'Alta Corte di giustizia alla presenza dei membri di questi due Corpi, e del quale un sunto venne già comunicato dal telegrafo:

« Il debito dello Stato è quello di tutelare in ogni circostanza il diritto che tutti hanno alla libertà, e la sua azione non debbe manifestarsi colla violenza e coll'arbitrio.

« Un'amministrazione violenta ed arbitraria non è infatti che un male, una oppressione il cui esercizio eccede tutti i diritti dello Stato.

« Mi sembra che come in ciò vi è ingiustizia, così non corra bisogno di accordare ai popoli concessioni che oltrepassino la libertà legittima.

« Per libertà non si intende la facoltà data a ciascuno di agire a capriccio, senza che l'autorità intervenga in nessuno de'suoi atti. Se così fosse, l'interesse di una persona verrebbe a trovarsi in opposizione con quello di un'altra e gli uomini si troverebbero fra loro a guisa di animali feroci. Infatti se l'interesse dell'uno venisse appagato, ciò non avverrebbe che con sagrifizio dell'interesse altrui.

« Quindi non potendo un interesse personale poco importante venir soddisfatto che a detrimento di un altro, è giusto che ciascun individuo cerchi il soddisfacimento dei suoi interessi privati d'accordo coll'interesse comune.

« Da ultimo, più le leggi sulle quali riposa l'assieme dell'amministrazione ed i suoi singoli particolari saranno ispirati ai principii della giustizia e dell'equità e meglio l'amministrazione sarà in grado di compiere la sua missione; poichè il rifugio ed il sostegno di tutti gl'infelici e di tutti gli oppressi è la giustizia e non la sola autorità.

« Una delle condizioni più essenziali dello Stato è quella di possedere tal forza che gli permetta di difendere integralmente i diritti di tutti i suoi amministrati, ciò che risulta dalla ricchezza del popolo e dalla prosperità del paese.

« Questa ricchezza e questa prosperità non possono realizzarsi che colla difesa dei diritti individuali ed il rispetto di tutte le proprietà mobili ed immobili, per mezzo di una amministrazione regolare, onesta e priva di abusi e di ingiustizie.

« Ogni legge ed ogni regolamento concernenti l'amministrazione derivano dal bene pubblico il loro carattere di legalità.

« È questo un principio salutare che ha sempre dominata la legislazione e non sarebbe affatto giusto dichiarare legale un atto i cui effetti fossero in opposizione coi diritti di cui ciascuno gode riguardo alla sua persona ed ai suoi beni, e portasse in tal modo pregiudizio alla fortuna ed alla proprietà delle popolazioni.

« In questo nostro tempo non è certo possibile utilizzare tutto quanto venne oramai fatto in vista del benessere del paese.

« Infatti se i principii e le leggi stabiliti in queste epoche avessero corrisposto ai bisogni del nostro paese e dei nostri popoli, noi ci troveremmo oggi al livello degli Stati più civili e meglio amministrati d'Europa.

« Una delle cause più attive che producono la rovina di uno Stato e la miseria delle popolazioni continuano ad essere i dissidii e l'antagonismo che divide gli spiriti e la mancanza di fiducia e di sicurezza.

« Non è possibile che sotto l'azione persistente di queste cause, le transazioni commerciali e la pubblica ricchezza acquistino il loro sviluppo desiderato.

« E pel pensiero di produrre questo miglioramento e di fare sparire queste difficoltà ed allo scopo di garantire i diritti dei nostri sudditi che venne creata sotto il nome di Consiglio di Stato una nuova istituzione, i cui membri sono presi da tutte le classi della popolazione, senza eccezioni.

« Un altro Corpo istituito sotto il nome di Alta Corte di giustizia è stato incaricato di assicurare la giustizia ai nostri sudditi, per quanto concerne la sicurezza delle loro persone, della loro felicità, dei loro beni.

« Quest'ultima istituzione consacra il principio della separazione del potere esecutivo e del potere giudiziario, religioso e civile.

« Bisogna adunque che i membri di questi Consigli non vedano nel nostro impero che un solo corpo formato dall'unione di tutti i nostri sudditi; essi devono adoprarsi sinceramente e di comune accordo in tutte le circostanze felici come nelle disgraziate, onde giungere alla compiuta effettuazione della felicità dei nostri sudditi, della prosperità dei nostri Stati, e del progresso della pubblica istruzione, oggetti dei nostri voti.

« Per ciò che spetta alle credenze religiose, ciascuno segua i suoi convincimenti. Su questo punto non vi può essere questione.

« Qualunque sia il culto professato dai nostri sudditi, siccome essi sono tutti figli della stessa patria, essi non devono mantenere gli uni per gli altri sentimenti di sprezzo e di inimicizie in nome di idee religiose che dipendono dai loro convincimenti particolari e dalla diversità dei culti.

« In una parola, è indispensabile che la modificazione delle leggi corrisponda al loro vero oggetto del pari che alle esigenze dell'epoca.

« Il grado di potenza al quale sono giunti i popoli dell'Europa ed i progressi che essi hanno raggiunti sono una prova convincente della verità di questo principio.

« Io compio un sacro dovere indicando, come ho fatto colle considerazioni testè accennate, il diritto di ciascuno ed i principii che hanno servito di fondamento alle nuove istituzioni.

« Che l'Altissimo si degni coronare di successo i nostri sforzi!

« Il 10 maggio 1868. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 8 maggio corrente togliamo le seguenti cifre:

Genere	Prezzo
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 35 92
Id. id. id. 2ª id.	» 34 48
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	» 34 62
Id. 2ª id.	» 33 52
Id. di Romagna 1ª id.	» 34 20
Id. 2ª id.	» 32 84
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	» 33 66
Id. id. 2ª id.	» 32 84
Grano duro di Perugia 1ª id.	» — —
Id. 2ª id.	» — —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	» 42 50
Id. 2ª id.	» 42 00
Ancona	» 41 50
Sicilia	» — —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 42 50
Id. 2ª id.	» 41 00
Barletta rosso 1ª qualità id.	» 43 00
Id. 2ª id.	» 42 00
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	» 42 00
Id. id. 2ª id.	» 41 00
Tangarok duro per paste 1ª q. id.	» 43 50
Id. id. 2ª id.	» 42 00
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	» 52 00
Id. 2ª id.	» 45 60
Pane di 1ª qualità il chilogramma	» 00 60
Id. 2ª id. id.	» 00 54
Id. 3ª id. id.	» 00 51
Id. 4ª id. id.	» 00 48
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	» 12 50
id. 2ª id. id.	» 8 50
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 98 72
Id. 2ª id. id.	» 87 75
Id. 3ª id. id.	» 76 78
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	» 52 65
Id. 2ª id. id.	» 43 88
Id. 3ª id. id.	» 39 49
Id. 4ª id. id.	» 34 00
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 65 81
Id. 2ª id. id.	» 54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 194 44
Id. 2ª id. id.	» 186 96
Id. andante id.	» 182 48
Id. difettoso id.	» 176 49
Olio nuovo 1ª qualità id.	» — —
Id. 2ª id. id.	» — —

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova* le seguenti notizie:

L'amministrazione dell'Albergo de' Poveri volendo che S. A. R. la Principessa Margherita avesse un attestato della riconoscenza di quei ricoverati per la gentile sua visita ed un ricordo dei loro lavori, le presentò un fazzoletto finamente ricamato colla iniziale dell'augusta Visitatrice. Il fazzoletto offerto alla Principessa e da questa accettato è quello stesso che inviato l'anno scorso all'Esposizione di Parigi quale saggio dei ricami genovesi riportò una onorevole menzione.

Per imprimergli il carattere speciale della onorevole destinazione che gli si dava, venne fatto aggiungere ai primi ricami la lettera *M* ed in un elegante cestellino di filigrana venne presentato a S. A.

Il presidente chiese permesso alla Principessa di presentarle la direttrice ai lavori e l'operaia che aveva eseguito il ricamo. S. A. le accolse con quella sua affabilità di cui rimarrà incancellabile la memoria e colmò entrambe di elogi.

Il professore cav. Isola ebbe l'onore di presentare e vedere con particolare gradimento accettato quel suo affresco rappresentante la Sacra Famiglia che figurava all'ultima esposizione di belle arti e riscosse l'ammirazione di quanti sono i conoscitori della difficile arte in cui il nostro Isola è valentissimo fra i maestri.

La graziosa Principessa ringraziò l'esimio pittore e lo assicurò che quel quadro sarebbe stato il suo quadro di predilezione e lo avrebbe sempre tenuto presso di sè nella sua ordinaria residenza.

Ordini immediati furono dati perchè il quadro diligentemente incassato venisse spedito alla Reale residenza di Monza.

Della spada d'onore offerta dalla R. Marina italiana al Principe Amedeo, vice ammiraglio, ebbe la commissione il signor Giuseppe Pisano, negoziante in oreficeria; il lavoro venne eseguito e cesellato da Luigi Terrile; le guarnizioni, l'elsa e l'impugnatura sono d'oro. Il lavoro fu molto bene eseguito e di piena soddisfazione della Commissione ordinatrice.

— Il Consiglio comunale della città di Lecco, scrive la *Lombardia*, ha preso di questi giorni una novella e vigorosa iniziativa per la sollecita attuazione del progetto di ferrovia alla metropoli lombarda; esso ha votata la cospicua somma di lire 100,000 a titolo di premio perduto a favore dell'impresa che si assuma la costruzione della linea. In questa nuova via, che è eziandio la più solida garanzia di tutti gl'interessi, non pagandosi il premio che ad opera compiuta, sappiamo che la città di Lecco troverà molti imitatori in altri Consigli comunali, Corpi morali e privati, non meno di essa interessati a quella ferrovia. Ci è davvero assai gradito il vedere come fra noi, anche in momenti che non paiono i più favorevoli a novelle intraprese, non manchi il coraggio di spendere, quando si ha, come nel caso concreto, la convinzione di spender bene.

— La *Perseveranza* annunzia che la signora Anna Springmühl, vedova del consigliere Modesto Gavazzi, ha testè fatto dono al municipio di Milano dei seguenti oggetti antichi per quel civico Museo archeologico:

Due paia *alari* in ferro dei tempi romani, trovati presso Orvieto. Due *tanaglie* in ferro, epoca e luogo medesimo. Una *punta di lancia*, un'*olla* di terra cotta, un *coltello* e varii utensili, tutti giudicati anteriori all'èra cristiana. Un *pollice di un piede* colossale in marmo, trovato a Tortona, ecc.

— Nella storia del Gulfstream pubblicata testè dal signor Kohl è cosa provata che la denominazione di questa famosa corrente atlantica risale al 1748, quell'anno che lo svedese Pietro Kalm mandò alla luce i suoi *Viaggi*; egli vi nota gli alberi, gli arbusti ed avanzi d'ogni sorta provenienti dal golfo del Messico e trasportati sino alle isole Feroë e alle coste dell'Islanda. Il primo navigatore che abbia tratto profitto dalla forza della corrente è Alaminos, pilota del vascello che nel 1519 portò in Ispagna i dispacci di Fernando Cortes. Nei due secoli seguenti solo i balenieri americani giunsero a conoscere il corso del gulfstream; tornando d'Europa, essi arrivano evitandolo, quindici giorni più presto in America che le navi della Messaggeria Reale d'Inghilterra. Franklin, quando divenne mastro generale delle poste, disegnò, sopra le indicazioni dei balenieri, una carta del gulfstream e la comunicò alle autorità inglesi, le quali, non volendo nulla imparare da quei semplici pescatori, non la tennero in niun conto. Fu pure Franklin il primo a provarsi di determinare la via seguita dalla corrente ricercando i luoghi del mare dove l'acqua ha una temperatura più alta che i luoghi vicini.

— Il *Times* annunzia la morte di John Crawfurd, orientalista ed etnologo dei più segnalati. Crawfurd pubblicò nel 1861 una grammatica e un dizionario delle lingue malesi; e nel 1856 un dizionario descrittivo della Malesia e delle lingue dell'Arcipelago delle Filippine. John Crawfurd era nato nel 1783.

— Leggesi nella *Gazette du Midi*, giornale di Marsiglia:

Un corteo di parenti e di amici accompagnava domenica all'ultima dimora il signor B..., la cui fine prematura getta nel lutto un'onorevole famiglia della nostra città.

Il signor B... otto giorni prima, trovandosi alla campagna a Montbredon, risolvette di andare, facendosi seguire dal suo cane, a fare un giro nelle colline circostanti, e spingere la sua passeggiata sino a Morgiou. Prima di quivi arrivare, tenendo la riva del mare incontrò ad ogni posto i doganieri che montavano la guardia sulla costa. Dopo un certo tempo uno di quegli impiegati vide venire a sè il cane del signor B... Il cane trafelava ed era visibilmente inquieto. Addentate le vesti del doganiere il cane sforzavasi di trarlo sul sentiero pel quale era corso esso stesso. Il doganiere non comprese dapprima di che si trattasse; ma ciò che lo mise bentosto sopra pensiero si fu l'insistenza del cane che egli aveva veduto poco innanzi passare col suo padrone e che ora tornava solo e in uno stato di agitazione straordinaria; sospettò dunque qualche brutto accidente e si decise a seguire lo intelligente quadrupede, il quale cessò allora di mordere le vesti del doganiere e si pose a camminare davanti a lui. Dopo avere per qualche tempo seguito il sentiero sotto la scorta del cane il doganiere si trovò finalmente in faccia al signor B... che giaceva disteso appiè di una roccia scoscesa, dall'alto della quale era caduto. Il signor B... era tutto insanguinato e aveva perduto conoscenza. Cure sollecite e pronte prodigate dal doganiere rianimarono bentosto la sfortunata vittima di quell'accidente, che potè tornare alla città la sera stessa. Per alcuni giorni lo si credette perfino fuori di pericolo; ma, sopravvenuto un trasporto al cervello, il signor B.. dovette soccombere alle conseguenze di quella caduta fatale. Ora è cosa certa che senza le indicazioni del suo fido compagno il signor B..., abbandonato a se stesso, non avrebbe neppure sopravvissuto di alcune ore a quello accidente le cui conseguenze dovevano costargli la vita otto giorni più tardi.

— Secondo la *Science Review* l'astronomo inglese Proctor è giunto testè a determinare, sopra osservazioni pel corso di dugento e un anno, la durata della rivoluzione del pianeta Marte sopra se stesso in 24 ore 37' e 22" 735'''.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di concorso.

Al Regio Conservatorio delle Giovacchine di Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intiera retta a carico del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero dell'istruzione pubblica sopra relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti ad oneste famiglie di condizione non agiata, e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari della città di Firenze e sua provincia, le quali siano di religione cattolica, d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in detto Conservatorio un posto a intiera retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio delle Giovacchine, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'istruzione pubblica, il quale procederà alla nomina.

Per la Commissione
L'Operaio
C. PIETRO D. B. già MASETTI.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio RIBERI — 3° *concorso*.

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868 69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Il Presidente: PASERO
Il Segretario: OLIVETTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 18; nei conti particolari 14 1[2. — Diminuzione nel portafoglio milioni 24; nelle anticipazioni 1[4; nei biglietti 13 3[5; nel tesoro 1[5.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	20	22
Rendita francese 3 %	69 65	69 60
Id. ital. 5 %	50 60	51 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	377	375
Id. romane	48 —	49 —
Obbligazioni str. ferr. romane	88 50	88 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 —	43 50
Obbligazioni ferr. merid.	131	132
Cambio sull'Italia	9 —	8 5/8

Vienna, 22.

Cambio su Londra	116 60	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	93 1/4	93 3/8

Washington, 21.

La Convenzione repubblicana di Chicago adottò ad unanimità la candidatura di Grant alla presidenza, votò il ripudio del debito pubblico e approvò la messa in accusa di Johnson.

Parigi, 22.

Il *Moniteur du soir* riproduce l'opuscolo di Vitu sulle finanze dell'impero.

Oggi fu consegnata al conte di Goltz una dichiarazione di 757 emigrati annoveresi colla quale essi rifiutano l'amnistia.

Berlino, 22.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento doganale.

Londra, 23.

Camera dei Comuni. — Rearden domanda se la regina andò in Iscozia per motivi di salute e se il Governo abbia l'intenzione di raccomandare a S. M. di abdicare a favore del principe di Galles.

Il presidente biasima Rearden per aver fatto una domanda irriverente e contraria agli usi parlamentari

Rearden presenta le sue scuse.

Gladstone propone la seconda lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

Hardy propone di respingere il *bill* dicendo che distruggerebbe l'unione dell'Inghilterra coll'Irlanda.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si mantenne stazionario su tutta la Penisola. La temperatura è sopra alla media. Pioggia in alcune stazioni, cielo nuvoloso e mare calmo, venti deboli e diversi.

Anche nel resto d'Europa il barometro è stazionario, e la pressione è quasi uniformemente distribuita.

Continua la stagione da temporali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 22 maggio 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754, 5	mm 753, 0	mm 753, 8
Termometro centigrado	19,0	28,5	16,5
Umidità relativa	84,0	60,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura massima ... + 28,5
Temperatura minima ... + 13,5
Pioggia nelle 24 ore ... mm. 1,0
Minima nella notte del 23 maggio ... + 14,5

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.
Domani, 24, rappresentazione dell' opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Matrimonio segreto.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Duello.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Gli Scettici.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 23 maggio 1868)

VALORI		Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 genn. 1868		55 95	55 90	55 95	55 90	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 apr. 1868		73 25	73 »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0[0	» Id		36 50	36 40	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0[0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1550	1540	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0[0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	43 1/8	43 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 »	157 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	238 »	235 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0[0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	145 »	143 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	416 »	417 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	56 1/2
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	74 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 »	174 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	430 »	428 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 35	27 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 1/4	109 15
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 82	21 80
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 55 95 cont. e fine corr. — Dei napoleoni 21 85 per fine corr, 21 82 contanti.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 65 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Rossini avv. Geremia	7 mar. 1810 - S. Fiorenzo a Vessona	già consigliere nella Corte d'appello di Catanzaro	22 novembre 1849	26 aprile 1866	4529 15	1 marzo 1866	
2	Jorio Bernardino	15 marzo 1816 - Pietradifusi	ex-caporale nella 21ª compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	448 80	1 settembre 1865	
3	Corazzini Sofia	27 febbraio 1831 - Norcia	orfana di Benedetto già commesso giubilato del soppr. trib. di 1ª istanza di Norcia	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	159 60	1 ottobre 1860	durante lo stato nubile, soggetta inoltre a tutte le altre condizioni e modalità dalle succitate leggi previste.
4	Curcio Gherardo Antonio	26 dicembre 1807 - Napoli	già imp. nella soppr. amm. del lotto di Napoli	14 aprile 1864	id.	979 »	1 febbraio 1866	
5	Coppola Giovanni	18 febbraio 1820 - id.	marinaro di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	1 marzo 1866	
6	Silvestri Isaia	1 maggio 1819 - Nocera	furiere nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	26 gennaio 1866	
7	Fariello Francesco	2 dicembre 1817 - Toritta	caporale nella 2ª comp. vet. della Casa R. inv. d'Asti	id.	id.	367 »	16 dicembre 1865	
8	Di Palma Michele	16 marzo 1821 - Napoli	capitano nello stato magg. delle piazze in aspettativa	25 maggio 1852	id.	1519 92	16 marzo 1866	
9	Turgano Gaudenzio	29 gennaio 1816 - Novara	guardarme dello stato magg. delle piazze presso il comando militare del circondario di Reggio Calabria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	820 »	1 aprile 1866	
10	Taverna Pietro Antonio	—	già brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	210 »	16 marzo 1865	
11	Guadagnoli Giovanni	16 aprile 1828 - Cosenza	già guardia doganale comune attiva di terra	id.	id.	165 »	16 febbraio 1866	
12	Boriotti Giuseppe, luogotenente in ritiro	—	già commissario di leva pel circondario di Bivona	4 agosto 1861	id.	16 67	1 luglio 1865	
13	Di Bella Gioachino	2 agosto 1805 - Palermo	già ufficiale di 1ª classe nella cess. tesoreria di Sicilia	14 aprile 1864	id.	1428 »	1 febbraio 1866	
14	Passarelli Giovanni Maria	27 dicembre 1817 - Napoli	già usciere di 3ª classe nell'amm. comp. del tesoro	id.	id.	482 »	id.	
15	Tortora Giuseppe	14 maggio 1808 - id.	già archiviario provinciale in Caserta	id.	id.	1781 »	1 agosto 1865	
16	Anania Vito	—	già 2° tenente dello sciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	340 »	1 gennaio 1865	
17	Mariani Clodoveo	—	già caporale nello sciolto eserc. mer. ferito al Volturno	7 febbraio 1865	id.	360 »	20 febbraio 1865	
18	Carnevale Ferdinando	14 genn. 1798 - S. Jennio (Caserta)	già guardaboschi demaniale	14 aprile 1864	id.	510 »	—	per una sola volta.
19	Annunziata Angelo	6 marzo 1809 - Ottaiano	capo guardia dei bagni marittimi napoletani	id.	id.	640 »	1 marzo 1866	
20	Amoroso Concetta	18 maggio 1804 - Palermo	ved. di Giacomo Coppola già direttore capo di divis. di 1ª classe nel Minist. della guerra in aspettativa	id.	id.	952 »	19 agosto 1865	durante vedovanza.
21	Macedonio Dario	13 gennaio 1828 - Napoli	già commesso nella manifattura dei tabacchi in Napoli	id.	id.	816 »	—	per una sola volta.
22	Bracelli 1° Abramo	26 marzo 1840 - Puspeggio	carabiniere nella 9ª legione dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	5 aprile 1866	
23	D'Aloisio Michele	22 luglio 1809 - Palmeli	già capo d'ufficio d'intendenza	14 aprile 1864	id.	1147 »	1 giugno 1865	
24	Palumbo Luigi	21 novembre 1844	orfani di Lodovico già caporale dei marinari cannon. e di Ferrara Pasquala pension., passata a sec. nozze	3 maggio 1816	28 id.	59 50	6 novembre 1861	per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione, e pel maschio fino all'età di anni 18.
	Id. Maria Luigia	31 ottobre 1846						
	Id. Teresa	9 novembre 1849						
	Id. Vincenzo	27 aprile 1852						
25	Piccia barone avv. Luigi Venanzio	19 febbraio 1807 - Torino	già giudice di tribunale di prima cognizione	14 aprile 1864	id.	4088 »	—	per una sola volta.
26	Chieri Francesco Antonio	15 giug. 1808 - S. Jacopo in Acquaviva	già direttore di 3ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	3400 »	1 marzo 1866	
27	Morelli Giuseppe	22 giugno 1816 - Tolone	già applicato di 2ª classe nell'amm. di P. S.	id.	id.	800 »	1 dicembre 1865	
28	Dacorone Leonardo	4 aprile 1827 - Porto Maurizio	già appuntato nel Corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865	id.	200 »	1 agosto 1865	
29	Partini barone Luigi	3 febbraio 1805 - Rovereto	già presidente del trib. civ. di Busto Arsizio	14 aprile 1864	id.	4199 »	1 marzo 1866	
30	Milanesi Giuseppe	31 marzo 1813 - Oleggio	già pretore di mandamento in aspettativa	id.	id.	3211 »	—	id.
31	Devecchi Antonio	30 aprile 1795 - Bergamo	già macchinista per la cattedra di fisica presso il Regio liceo di Bergamo	id.	id.	560 »	7 febbraio 1866	
32	Ardizzone Giovanni	1 aprile 1796 - Genova	già consultore nella Università di Genova	id.	id.	2333 33	—	id.
33	Ravenna Andrea	17 novembre 1813 - Genova	già portalettere a Genova	id.	id.	800 »	1 febbraio 1866	
34	Nappi comm. Giovanni Battista	25 novembre 1800 - Milano	già presidente del tribunale di 1ª istanza a Milano	id.	id.	8000 »	2 id.	
35	Solimani Maria	9 ottobre 1822 - Ferrara	orfana di Agostino Solimani già assistente per la dispensa dei sali, e di Luigia Tebaldi	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	255 36	15 marzo 1865	durante lo stato nubile.
36	Bonfanti o Bonfante Giacomo	30 settembre 1820 - Airale	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	1 febbraio 1866	
37	Andreoni Giuseppe	29 gennaio 1806 - S. Pietro Cusico	già operaio nella manifattura dei tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	601 »	id.	
38	Strada Lodovico	26 ottobre 1812 - Viguardo (Milano)	id.	id.	id.	501 »	id.	
39	Beretta Giuseppe	9 novembre 1808 - Bruzzano	id.	id.	id.	501 »	id.	
40	Raimondi Margherita	14 settembre 1809 - Milano	già maestra sigarista id.	id.	id.	384 »	id.	
41	Coppa Giovanna	30 ottobre 1810 - id.	già operaia id.	id.	id.	312 »	id.	
42	Piazza Maria	8 marzo 1802 - Piontella	id.	id.	id.	312 »	id.	
43	Montrasi Teresa	12 maggio 1813 - Milano	id.	id.	id.	289 »	id.	
44	Patriarca Luigia	10 giugno 1811	id.	id.	id.	289 »	id.	
45	Gatti Savina	9 maggio 1811 - Milano	id.	id.	id.	289 »	id.	
46	Ghezzi Giuseppa	1 ottobre 1808 - id.	id.	id.	id.	289 »	id.	
47	Sormanni Radaelli o Redaelli Carolina	1 agosto 1810 - id.	id.	id.	id.	289 »	id.	
48	Bossi Giuseppa	21 gennaio 1816 - id.	id.	id.	id.	215 »	id.	
49	Marzacotelli Teresa	3 maggio 1810 - Pagnona	id.	id.	id.	289 »	id.	
50	Raimondi Teresa	31 maggio 1812 - Milano	id.	id.	id.	312 »	id.	
51	Moretti Clementina	22 novembre 1822 - Bologna	ved. di Vincenzo Rognetti già sostituto segret. presso il tribunale del circond. di Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	71 82	28 settembre 1865	durante vedovanza.
52	Giaroli Luigi	21 agosto 1801 - Reggio	già ricevitore del dazio consumo di Reggio Emilia	14 aprile 1864	id.	1080 »	1 aprile 1866	
53	Fiameni Ester	4 luglio 1817 - Loncina	ved. di Cerioli Giovanni già ing. del R. Corpo del genio civile	id.	id.	738 »	8 febbraio 1866	id.
54	Gigli cav. Innocenzo	26 gennaio 1809 - Monte Orsaio	già consigliere nella Corte di cassazione di Palermo	22 novembre 1849	id.	5821 20	1 gennaio 1866	
55	Dinelli Domenico	7 giugno 1810 - Bagno a Cossena	già cocchiere di pariglia della R. Corte borbon. di Lucca	id.	id.	537 60	1 marzo 1866	
56	Gaffodio Maurizio	8 ottobre 1802 - Monteregoli	già tesoriere di circondario di 4ª classe	14 aprile 1864	30 id.	1887 »	1 gennaio 1866	
57	Bertoloni Jacopo	18 aprile 1817 - Avenza	già postiglione nella stazione postale di Avenza	26 febbraio 1865	id.	100 »	—	per una sola volta.
58	Rosellini Serafino	12 maggio 1814 - Pescia	id. id. di Massa e Carrara	id.	id.	100 »	—	id.
59	Bertoloni Domenico	10 gennaio 1799 - Avenza	id. id. di Avenza	id.	id.	100 »	—	id.
60	Giolli Salvatore	19 febbraio 1811 - Castel del Bosco	id. id. di Massa e Carrara	id.	id.	100 »	—	id.
61	Petenghi Mosè	17 ottobre 1802 - Milano	già ingegnere di 3ª classe del genio civile	14 aprile 1864	id.	1920 »	1 aprile 1866	
62	Rossi Francesco	18 dicembre 1803 - Ranzio	già usciere alla pretura di Gravedona	Dirett. austriache	id.	777 77	id.	
63	Galimberti Luigia	25 agosto 1807 - Milano	ved. di Andrea Brizzolara già facchino presso la cess. Corte vice Reale in Milano	id.	id.	Cent. 51 Mill. 851	8 gennaio 1866	durante vedovanza.
64	Buozzi Rosolinda	9 aprile 1846 - Reggio Emilia	orfana di Prospero Maurizio già portinaio dello stabil. delle Convertite in Reggio Emilia e di Rosa Ferrari, pensionata	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	17 marzo 1864	durante lo stato nubile e sino al compimento di anni 20.
65	Mezzi Rosa Maria	16 marzo 1834 - Fonteviva	vedova di Aprila Luigi già portiere al Museo ducale di Parma morto in attività di servizio	2 luglio 1822	id.	240 »	25 id. 1866	durante vedovanza.
66	Vergnano 2° Carlo Filippo	13 aprile 1820 - Chivasso	brigadiere nel Corpo R. dei carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	545 »	9 aprile 1866	
67	Lazzarini Eufrosina	30 settembre 1810 - Lucca	vedova di Bernardo Bassi pensionato toscano	Lucchese 6 maggio 1847	id.	1205 50	13 marzo 1866	L. 1203 30 a carico dello Stato e L. 2 20 a carico della Pia Casa di beneficenza in Lucca — da cessare qualora passi a seconde nozze o prendesse stato monastico.
68	Crispini Vincenzo	5 marzo 1802 - Argento	già sottocustode idraulico	14 aprile 1864	id.	367 »	1 gennaio 1866	
69	Brigati Giuseppe	12 giugno 1811 - Parma	già segretario capo di 1ª cl. dell'amm. provinciale	id.	id.	3500 »	1 aprile 1866	
70	Morchio Luigia, ved. di Briatore Giuseppe	14 maggio 1809 - Priola	madre del soldato Briatore Desiderio morto il 21 luglio 1859 in causa di ferita riportata alla batt. di S. Mart.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	175 » 200 »	22 luglio 1859 20 febbraio 1865	sino a tutto il 19 febbraio 1865. a vita.
71	Frezzarola Savino	23 ottobre 1816 - Lauro	furiere maggiore nelle comp. veterani	27 giugno 1850	id.	432 50	16 settembre 1864	
72	Mazzara Barbara	21 settembre 1812 - Noto	ved. di Costanzo Pasquale già custode pesat. del macino	14 aprile 1864	id.	497 »	—	per una sola volta.
73	Pagliucoli Pietro	8 febb. 1816 - S. Martino a Foiano	già guardia forestale della già fattoria di Fojano in Val di Chiana	22 novembre 1849	id.	789 60	1 novembre 1865	
74	Incantrera Francesco	19 luglio 1790 - Palermo	già guardia doganale	25 gennaio 1823	id.	136 »	1 settembre 1862	al 25 gennaio 1864.
75	Gandolfi Luigia	13 agosto 1806 - Triora	ved. di Fedele Emmanuelli già delegato centrale di P. S. morto in pensione	Sarda 21 febbraio 1835	1 maggio 1866	617 33	3 febbraio 1866	durante vedovanza.
76	Ferrari Andrea	4 maggio 1825 - Novi	già brigadiere di P. S.	16 gennaio 1840	id.	540 »	16 dicembre 1864	
77	Mergoni Angela Maria	25 marzo 1832 - Pieve Zignago	ved. di Giuseppe Antonio Simonini preposto giubilato	Sarda 20 settembre 1821	id.	60 32	17 agosto 1865	id.
78	Filippi Giuseppe	22 aprile 1807 - Fano	già direttore di 3ª classe nell'amm. prov. delle poste	14 aprile 1864	id.	2000 »	1 marzo 1866	
79	Persico Raffaele	8 agosto 1810 - Napoli	già capo guardiano dei bagni penali	id.	id.	640 »	id.	
80	Argenta cav. Giovanni	18 dicembre 1818 - Pisa	già maggiore nel 18° regg. di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	1 febbraio 1866	
81	Sery cav. Antonio	26 maggio 1802 - Nizza	già capitano di fregata di 2ª classe nello stato magg. generale della R. marina militare	20 giugno 1851 7 febbraio 1865	id.	3200 »	1 ottobre 1865	
82	Vernetta Lorenzo	26 settembre 1786 - Genova	già giudice mandamentale in Genova	14 aprile 1864	id.	1920 »	1 gennaio 1866	
83	Piaggio cav. Gio. Battista	30 ottobre 1805 - Genova	già direttore di 1ª classe nell'amm. delle poste	id.	id.	3600 »	1 marzo 1866	
84	Rivolta Alberto	23 dicembre 1802 - Milano	id. di 2ª classe id.	id.	id.	2800 »	id.	
85	Millon Rousseau Luigi	23 febbraio 1816 - Cognin (Francia)	già direttore id.	id.	id.	2250 »	id.	
86	Gaspari Raffaele	6 luglio 1810 - Bologna	id. di 3ª classe id.	id.	id.	2000 »	id.	
87	Boriglione Gio. Battista	28 settemb. 1817 - Bene Monteregoli	id. di 1ª classe id.	id.	id.	2333 »	id.	
88	Ficini Marsilio	1 gennaio 1830 - Cascina	già corriere di 2ª classe id.	id.	id.	599 »	id.	
89	Landoni Carlo	29 settembre 1807 - Castellanza	già postiglione nella stazione di Gallarate	26 febbraio 1865	id.	170 »	1 gennaio 1865	
90	Ghiggeri Nicola	30 giugno 1815 - Comuneglia	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1862	id.	585 »	16 marzo 1866	
91	Bujani Fortunato	9 dicembre 1818 - Fano	già guardia di finanza pontificia	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	217 06	26 settembre 1860	
92	Narbonne o Nerbono Ignazio	1 febbraio 1826 - Torino	già guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 marzo 1866	
93	Venturelli Rosa	3 marzo 1803 - Maranello	ved. di Poggioli Francesco già giornaliero ai lavori pubblici pensionato	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	27 febbraio 1866	id.
94	Leonardi Maria Luigia	2 febbraio 1829 - Borgotaro	ved. di Barabboni Remigio cancelliere presso la pretura mandamentale di Agazzana	Parmense 2 luglio 1822	id.	333 33	21 gennaio 1866	id.
95	Tedesco Pasquale	14 agosto 1820 - Cannitella	marinaro di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	388 »	1 marzo 1866	
96	Coccia Cesare	20 gennaio 1812 - Bari	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 settembre 1865	
97	Bove Francesco	4 ottobre 1836 - Nocera	soldato id.	id.	id.	666 66	1 marzo 1866	
98	Solignac nob. Luigi Benedetto	10 febbraio 1793 - Arquata	già cancelliere alla pretura di Loano	14 aprile 1864	id.	1600 »	id.	
99	Lomeni nob. Ambrogio	25 maggio 1802 - Milano	ingegnere nel Corpo del genio civile	id.	id.	2240 »	1 aprile 1866	
100	Anelli Luigia	18 febbraio 1830 - Cremona	ved. la prima di Angelo Pizzagalli già scrivano nell'amministr. del tesoro, ed orfani minorenni gli altri	Dirett. austriache	2 id.	388 88	12 marzo 1866	durante vedovanza della madre, e pei figli fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
	Pizzagalli Marianna	7 luglio 1854				48 »	—	assegno di educazione.
	Id. Carlo	8 aprile 1856				48 »	—	id.
	Id. Francesco	13 gennaio 1858				48 »	—	id.
	Id. Giuseppina	29 gennaio 1863 - Milano				48 »	—	id.
101	Monti Gaetano	17 luglio 1827 - Forlì	già guardia di finanza pontificia	28 ottobre 1827 11 novembre 1859	id.	162 78	1 maggio 1866	
102	Bucci Gaetano	—	già furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850	id.	650 »	1 febbraio 1864	
103	Prada Gaetano	9 maggio 1811 - Rho (Milano)	già postiglione della soppressa stazione postale della Cascina di Buon Gesù	21 febbraio 1865	id.	155 »	1 gennaio 1865	
104	Bompart Emilia	17 febb. 1821 - Pragelato (Fenestrelle)	ved. con prole di Barberis Giuseppe già brig. dog. al rip.	13 maggio 1862	id.	315 »	16 id. 1866	durante vedovanza.
105	Amantini Luigia	21 febbraio 1816 - Urbino	ved. la prima e figli gli altri di Ponis Augusto sottosegretario nella direzione del tesoro di Ancona	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	612 86	15 agosto 1865	durante vedovanza della madre, minore età dei maschi e stato nubile delle figlie.
	Ponis Emilia	5 maggio 1845						
	Id. Tito	4 maggio 1846						
	Id. Sisto	10 ottobre 1847						
	Id. Letizia	21 febbraio 1851						
	Id. Crescentino	28 luglio 1852						
	Id. Maria	24 maggio 1853						
	Id. Angela	8 maggio 1854						
	Id. Gaetano	8 dicembre 1856						
106	Allocca Federico	6 agosto 1816 - Napoli	già ufficiale di 1ª classe del cessato Ministero di polizia delle Due Sicilie in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1751 »	1 aprile 1866	
107	Lupicini Vincenzo	16 aprile 1801 - id.	già furiere nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	6 id.	
108	Franco Michele	9 maggio 1820 - id.	id.	id.	id.	498 »	id.	
109	Gramsci cav. Gennaro	18 marzo 1806 - Gaeta	già maggiore nello stato maggiore delle piazze comandante militare del circond. di Brindisi	id.	id.	3200 »	16 marzo 1866	
110	Catallo Errico	20 ottobre 1835 - Cirà	soldato nella R. Casa inv. di Napoli	id.	id.	666 66	6 aprile 1866	
111	Lo Verde Ignazio	10 ottobre 1813 - Palermo	già applicato di 3ª classe nella sanità marittima	14 aprile 1864	id.	2300 »	—	per una sola volta.
112	Tevini Michele	7 aprile 1842 - Pompiano	caporale nel 56° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	8 id.	
113	Finocchiaro Giovanni	— 1812 - Malta	caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	374 »	6 id.	
114	Parente Mario	25 ottobre 1817 - Capua	sergente id.	id.	id.	425 »	id.	
115	Fournier Anna Maria	19 giugno 1825 - Cura	ved. del già sergente Gio. Battista Merlet pensionato	27 giugno 1850	id.	130 »	1 giugno 1865	durante vedovanza.
116	Pandolfo Giovanni Giuseppe	9 giugno 1817 - Palermo	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	534 »	6 aprile 1866	

(*Continua*)

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Alessandria

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 27 maggio 1868 in una sala di questa Direzione del demanio, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, tranne pel lotto 1739, il cui deposito deve essere fatto alla regia tesoreria in Alessandria.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la segreteria di questa Direzione.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a norma degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da sanzioni più gravi del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNI ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1109	70	Solero	Fabbrica parrocchiale di San Perpetuo in Solero	Casa regione del Sacramento, composta di una camera al pian terreno e altra superiore con sottotetto.	» 1 52		512 60	51 26	10
1110	»			Campo, regione all'Acquisto	2 24 03		2945 70	294 57	25
1111	»			Prato, regione Rivere	» 30 48		631 80	63 18	10
1112	»			Campo regione Valmarza	» 20 57		304 70	30 47	10
1113	»			Campo, regione Cortagne.	» 26 67		240 30	24 03	10
1114	»			Campo, regione Camposerra.	» 42 29		459 28	45 93	10
1115	»			Campo, regione Rio d'Abbono	» 26 29		187 50	18 75	10
1116	»			Campo, regione Cologna	1 25 35		1016 60	101 66	10
1117	»			Campo, regione Via di Cortagno.	» 65 15		594 20	59 42	10
1118	»			Campo, regione Camposerra	» 36 20		562 50	56 25	10
1119	»			Campo, regione Olmo	» 25 31		247 50	24 75	10
1120	»			Campo, regione Bottara	» 9 52		126 85	12 68	10
1121	»			Campo, regione Vaire	» 40 77		410 20	41 02	10
1122	»			Campo, regione Valmarza.	» 37 00		476 50	47 65	10
1123	»			Campo, regione Pisa	» 31 52		547 »	54 70	10
1124	»			Campo, regione Laprà.	» 45 34		533 36	53 34	10
1125	»			Campo, regione Loza	» 26 67		365 90	36 59	10
1126	»			Campo, regione alle Molle	» 18 67		319 43	31 94	10
1127	»			Aratorio, regione Reale	» 27 05		471 62	47 16	10
1739	48	Alessandria » Castellazzo Bormida » » » » » » » »	Chiesa Parrocchiale dei SS. Carlo ed Anna in Castellazzo Bormida.	Cascina detta San Carlo, composta come segue: 1° Fabbricato rurale ed aja, regione Lupiana. 2° Campo ivi, lateralmente unito al fabbricato ed aia. 3° Campo, regione Isola San Carlo 4° Campo ivi. 5° Campo ivi. 6° Campo ivi. 7° Campo ivi. 8° Campo ivi. 9° Bosco di pioppi, ivi 10. Bosco di pioppi novelli ed altri nascenti, in continuazione del precedente. 11. Ghiaja con cespugli nascenti e ghiaja nuda formante la spiaggia del torrente Bormida.	 » 27 50 » 43 76 6 87 68 2 04 36 7 70 30 5 66 » 3 87 50 6 85 70 2 80 70 » 78 » » 97 »		68810 10	6881 01	500
1740	»	»	»	Vigna campiva, regione alle Cravine	» 24 69		223 30	22 33	10
1741	»	»	»	Vigna campiva, ivi	» 49 22		522 90	52 29	10
1742	»	»	»	Vigna campiva, regione Via Trinità	» 27 58		430 50	43 05	10
1743	»	»	»	Aratorio, regione Isoletta o Val Molina	» 79 88		1787 50	173 75	10

1625 Alessandria, addì 25 aprile 1868.

Il Direttore demaniale: FERRARI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che il tribunale civile e correzionale di Pisa sotto dì 12 andante pronunziando sul ricorso del dott. Ferdinando Cioni, come sindaco definitivo al fallimento del fu Giovanni Tassi, ha autorizzato a favore dell'avv. Angiolo Borghini di Pisa la vendita dei beni immobili di che nel ricorso suddetto, e spettanti al nominato fallito Tassi e per il prezzo assegnato dal perito Giuseppe Conti in L. 2,543 30, da diminuirsi del 20 per cento, perocchè entro giorni quindici decorrendi dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non sia fatta l'offerta di rincaro del sesto sul prezzo per il quale è stata autorizzata detta vendita, e ciò a norma degli articoli 679, 680 del Codice di procedura civile. Ed è stato autorizzato il sig. Cioni ne'nomi a procedere alla stipulazione del contratto con detto signor Borghini, quando non abbia avuto luogo alcuna offerta di rincaro e decorso il termine di che nei precitati articoli.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 15 maggio 1868.

1755 BERTI.

Cambiamento di cognome.

Con decreto dei 23 marzo 1868 il signor Giovanni Esposito di Napoli, di condizione orefice, domiciliato al Vico Purità a Mater Dei, n. 4, ed alla strada San Giacomo n. 13 col suo magazzino, viene autorizzato ad eseguire le pubblicazioni di rito onde cambiare il suo cognome in quello di *Ardito*. Laonde il sottoscritto avvocato dell'Esposito, mentre adempie a tale disposizione, avverte tutti coloro che si potessero credere interessati ad avanzare i loro reclami nel termine di legge, qualora ne fosse il caso.

Napoli, 19 maggio 1868.

Vico Tagliaferri, n. 65.

1760 AVV. DIEGO FOLLIERO.

Errata-Corrige.

Nella Gazzetta Ufficiale del dì 11 maggio corrente anno l'annunzio di adozione messo al n. 1605 erroneamente indicò il nome della duchessa di Morrone marchesa Giuseppa, mentre doveva dire Maria Giuseppa.

MUNICIPIO DI SESTO (Firenze) 1715

È aperto il concorso per la condotta medico-chirurgica residenziale della quarta sezione coll'annuo appuntamento di lire ottocento, più una indennità di istallazione di lire duecento per ciascuno dei primi due anni.

I principali obblighi della condotta sono:

1° Cura gratuita ai miserabili della sezione che comprende i popoli di Castello, Quarto e frazioni di San Cristofano e Novoli.

2° Visite necroscopiche nella detta sezione e servizio di polizia medica in conformità del regolamento.

3° Domicilio nel popolo di Castello o Quarto.

I concorrenti dovranno far pervenire franche di posta e dentro il 10 giugno prossimo avvenire le loro domande a questo municipio redatte in carta da bollo di cent. 50 e munite dei seguenti attestati:

a) Fede di nascita debitamente autenticata;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

c) Patente o diploma che autorizzi l'esercizio della medicina e chirurgia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla segreteria comunale ove trovasi ostensibile il regolamento.

Sesto, lì 17 maggio 1868. *Il Sindaco*: Dott. FRANCESCO DADDI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Per la deserzione de' primi incanti ed in senso di privata offerta stata prodotta, essendosi recato qualche aumento in taluni prezzi dell'elenco e stabilitasi in sei anni la durata dell'impresa a vece di soli anni 3, mesi 9, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì 29 maggio corrente in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Trapani, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione ed illuminazione per anni sei dei fari e fanali della provincia di Trapani, per la presunta complessiva somma di lire 125,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici a scelta le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, e quindi da questo Ministero, testo conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 luglio 1867, ed articoli addizionali del 4 maggio 1868, visibili nei suddetti uffizi di Firenze e Trapani.

La suddetta impresa avrà principio a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, e durerà anni sei, a partire dalla data di esso verbale.

I pagamenti saranno fatti a rate trimestrali in proporzione delle opere e provviste eseguite sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, da corrispondersi col susseguente pagamento trimestrale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2° del capitolato suddetto, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere dei sovra accennati, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate L. 3,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del debito pubblico, valutate al corso di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Trapani, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 4 maggio 1868.

Per detta Direzione Generale

1614 A. Verardi, *capo sezione.*

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione consiliare del dì 24 aprile p. p. con la quale viene incaricato il sindaco di domandare il decreto Reale che dichiari di pubblica utilità per la prosecuzione della via Melegnano la espropriazione dei terreni che costituivano gli orti del già convento di S. Salvadore in Ognissanti e delle fabbrichette annesse per destinarsi agli usi indicati nella deliberazione stessa;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 13 corrente;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge de' 25 giugno 1865, n 2359;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 10 giugno prossimo è ostensibile nella segreteria comunale (1ª div., 1ª sez.) la relazione ed il piano di massima relativo all'opera suddetta, redatto dall'uffizio tecnico comunale nel dì 11 maggio cadente.

La pubblicazione e inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente avviso viene fatta in adempimento delle prescrizioni contenute nella legge sopra menzionata, e perchè chiunque possa prenderne conoscenza e fare le sue osservazioni.

Dal Palazzo comunale, lì 23 maggio 1868.

1759 *Il Sindaco*: L. GINORI.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione consiliare del dì 24 aprile p. p. con la quale viene incaricato il Sindaco di chiedere il decreto Reale di dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione dei terreni delineati nella pianta redatta dall'uffizio d'arte municipale pel prolungamento di via della Pergola fra la via Laura e del Mandorlo allo scopo indicato nella deliberazione stessa;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 13 corrente;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge de' 25 giugno 1865, n. 2359;

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto fino a tutto il dì 10 giugno prossimo rimarrà ostensibile nella segreteria comunale (1ª divisione, 1ª sezione) la relazione ed il piano di massima relativo all'opera suddetta stato redatto dall'uffizio tecnico comunale e ciò affinchè chiunque possa prenderne cognizione e fare le sue osservazioni.

Dal Palazzo comunale di Firenze, lì 23 maggio 1868.

1758 *Il Sindaco*: L. GINORI.

Avviso.

Il signor Pietro Masini, possidente dimorante alla Lastra a Signa, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di due appezzamenti di terra denominati il *Pino* e l'altro *Carpineto*, situati nel popolo di San Martino a Carcheri in comunità della Lastra a Signa, descritti ai campioni catastali della comunità medesima, di proprietà del signor Tommaso Fanfani, possidente domiciliato alla Lastra a Signa, da subastarsi a danno del medesimo.

Firenze, lì 20 maggio 1868.

1757 Dott. SOLONE AMERIGHI.

Diffidamento.

Il marchese Augusto Imperiale, abitante in via Pietrapiana, n. 92, rende nuovamente noto che pagando sempre a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e per la sua famiglia, non riconoscerà verun debito che venisse contratto in suo nome da persone addette al suo servizio nè da chicchessia. 1753

Avviso.

Omero Cosi di Volterra fa noto a tutti gli effetti di ragione di essere diviso di società, mensa, abitazione ed interessi dal proprio genitore Leopoldo Cosi, e che, come resulta dal pubblico istrumento dell'8 maggio 1868, rogato dal sottoscritto notaro e registrato a Volterra il dì 9 maggio detto, reg. 7 125, n. 506 da G. Pichi, le botteghe di rivendita di vino e commestibili, e l'altra di funi e canape, appartengono esclusivamente ad esso Omero Cosi.

Volterra, 9 maggio 1868.

1754 R. PILASTRI, notaro.

Domanda di nomina di perito.

Il signor dottor Tommaso Rossi, impiegato regio, attualmente dimorante a Lucca ed elettivamente domiciliato in Firenze nello studio del dottor Gaetano Bacchini in via Ricasoli, n. 33, ha domandato avanti il tribunale civile e correzionale di questa città la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa posta in questa città di Firenze in Borgo Pinti, segnata di n. 81, di cinque piani compreso il terreno, con orto annesso, spettante al signor Enrico del fu Biagio Ciocchini, possidente domiciliato in Firenze.

Firenze, 19 maggio 1868.

1727 Dott. GAETANO BACCHINI.

Estratto di bando

per vendita giudiciale coatta.

Al seguito della ordinanza presidenziale del 27 aprile 1868, registrata con marca da lire 1 10, ed in esecuzione della sentenza del tribunale civile di Arezzo del 26 marzo 1868 alla pubblica udienza che dal tribunale predetto (prima sezione) sarà tenuta nel dì ventitrè luglio mille ottocento sessantotto, a ore 10 antimeridiane, sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni che appresso espropriati sulle istanze del signor Luigi Neri-Serneri, possidente domiciliato a Foiano della Chiana, rappresentato da messer Giuseppe Feroci in pregiudizio del signor dottor Niccolò del fu Stefano Cherici, possidente domiciliato a Pieve S. Stefano, sul prezzo ai medesimi assegnato dal perito giudiciale signor Pietro Piazzesi, alle condizioni tutte partitamente enumerate nel bando del dì 28 stante, registr. con marca da lire 1 10, che trovasi ostensibile in questa cancelleria, prima in un solo ed unico lotto per il prezzo complessivo di lire italiane 58,803 62, e quindi in difetto di oblatori in tre separati lotti e distinti.

Beni da vendersi:

Lotto 1° — Podere del Palazzo con stanze padronali e cappella, un fabbricato ad uso di casa colonica di tre piani compreso il terreno, ed anche ad uso padronale, situato in comunità di Pieve San Stefano, con altro fabbricato ad uso di oratorio sotto il titolo di San Lorenzo con aia e resede, e più e diversi corpi di terreno di varia qualità e cultura; rappresentato il tutto all'estimo in sezione L dalle particelle di n. 363, 365, 362, 364, 359, 360, 361, 367, 368, 298, 301 e 366, con rendita imponibile di lire 67 74; della superficiale estensione di metri quadri 44,599 78; stimato il tutto nella perizia giudiciale di lire it. 13,903 42.

Lotto 2° — Podere delle Camerelle, un fabbricato ad uso di casa colonica a due piani situato in luogo detto Le Camerelle nel versante dell'Appennino in comune di Pieve San Stefano, con più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentati all'estimo in sezione C dalle particelle di numero 229, 241, 238, 234, 231, 232, 228, 230, 246, 248, 249 in parte, 249² in parte, 264 in parte, 247 in parte, 252, 265, 214 in parte, 225, 55 e 59 in parte, livellari alla comunità di Pieve S. Stefano, con rendita imponibile di lire 234 e centesimi 30; della superficiale estensione di metri quadri 1,327,216, 08; stimato il tutto nella perizia giudiciale predetta lire italiane 19,035 60.

Lotto 3° — Podere di Fognano, un fabbricato ad uso di casa colonica a due piani situato nel versante dell'Appennino, alla distanza di circa 5 chilometri da Pieve S. Stefano, con altro fabbricato in prossimità ad uso di stalle e capanni da fieno a due piani, e con più e diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentati all'estimo dalle particelle di num. 101, 107, 108, 159, 208, 214 in parte, 266, 265 in parte, 267, 269, 249² in parte, 249 in parte, 247 in parte, 264 in parte, 250, 268, 197, 196, 201, 207, 200, 199, 198, 202, 203, 204, 121, 165, 110, 111, 97, 98, 105 e 106 in sezione C e 751 in sezione B, con un mulino a grano, in parte livellari alla comunità di Pieve S. Stefano, con rendita imponibile di lire 400 86; della superficiale estensione di metri quadri 1,409,390 75, stimato il tutto nella perizia giudiciale predetta lire italiane 25,864 60.

Tutti i beni di sopra indicati nell'anno 1866 furono gravati per tasse dirette della somma di lire 192 19, di cui lire 133 81 per tributo erariale.

Fu ordinato ai creditori inscritti sugli immobili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo, lì 30 aprile 1868.

1756 PAOLO SANDRELLI, canc.

Protesta.

Giuseppe Manetti figlio del fu Gaetano e congiunto con Adelaide Piacenti ne' Manetti figlia del fu Luigi banchiere e spedizioniere in via Borgo SS. Apostoli

Protesta per evitare errori di confronto di nome e cognome di non essere il suddetto mai fallito nè essersi mai fatto protestare veruna cambiale e neppure il medesimo ha mai abitato il Borgo Ognissanti, nè esercitato la professione di affittacamere come resulta dal fallimento di Giuseppe Manetti inserito nel numero 138 19 maggio 1868 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ma bensì di esercitare la professione di agente di beni stabili, compre e vendite e cambi avente banco in via de' Cardinali, n. 9, e patentati di sale e tabacco con bottega situata via Nazionale, n. 65, e abitante fuori la Porta a S. Gallo, case della Società edificatrice, n. 196.

1765 MANETTI GIUSEPPE.

1691 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì tredici maggio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Pietro del fu signor Giovanni Battista Peratoner, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per pubblica utilità ordinata col Reale decreto del dì 20 marzo 1865, per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze nel popolo di S. Lorenzo, parte in via dell'Ariento e parte in via Romita, segnata in quest'ultima via del numero stradale 3, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle di n. 222 sopra, 224, articolo di stima 121², 123, con rendita imponibile di toscane lire 138 21, pari a lire italiane 116 10, a cui confina: 1° a levante, signor Catani Giuliano, Salucci Adelaide e Massetani Giuseppe, 2° a mezzogiorno, via dell'Ariento; 3° ponente, signor Orlandini Enrico e fratelli e Del Buono; 4° a tramontana via Romita, e sotto bottega della signora Salucci, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire undicimila seicento settantuna, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Un Supplemento a questo numero contiene avvisi d'asta per vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.